Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 22 — VENERDÌ 22 Gennaio 1915

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Un'interessante questione elettorale

A proposito delle schede erroneamente collocate nell'urna

Il ricorso contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tolmezzo per la nomina dei consiglieri provinciali ha dato luogo a acute osservazioni da parte dell'on. Deputazione provinciale relativamente alle schede collocate per errore in un'urna anzichè in un'altra.

Crediamo opportuno riprodurre le osservazioni predette, le quali saranno apprese senza dubbio con interesse da quanti si occupano di questioni di indole elettorale, e potranno servire di guida in casi analoghi.

Anzitutto, per l'intelligenza del lettore, riferiremo le asserzioni dei ricorrenti:

« In molte sezioni, nella consegna delle schede al presidente per la introduzione nelle urne, occorse errore nella indicazione *se fossero da introdurre in quella delle elezioni provinciali piuttostochè in quella per i consiglieri comunali*. Tale inconveniente — abbastanza frequente — si verificò su larghissima scala ed è palese come le conseguenze che ne derivarono possono essere tali da recare alterazione alla genuina espressione del corpo elettorale.

« Ora non v'ha dubbio che quelle schede non possono essere legittimamente considerate nulle; inquanto sono intrinsecamente ed estrinsecamente corrispondenti ai requisiti di legge. Sarebbe enorme colpirle di nullità per l'errore della introduzione in un'urna piuttosto che nell'altra: poichè l'errore non sopprime nè la volontà, nè la designazione dell'elettore e, d'altra parte, non è escluso possa farsi risalire allo stesso presidente del seggio. Nella specie non può dirsi che l'elettore colla introduzione della scheda dei candidati provinciali nella urna di elezioni comunali avesse inteso designarli per il Consiglio Comunale, poichè i candidati stessi non erano elettori amministrativi che in uno o tutt'al più in due comuni del Mandamento e le liste dei candidati al Consiglio erano notorie, essendo divise in due distinti partiti. Tutto il nostro diritto in argomento è inspirato al concetto si debba sempre curare maggiore salvaguardia della efficacia della votazione quando sia liberamente espressa e certamente manifesta. Per ciò i seggi elettorali, non attribuendo a chi di ragione le schede in questione, violarono manifestamente la designazione del corpo elettorale e lo spirito della legge.

« La ricerca dell'errore lamentato può compiersi con sufficiente sicurezza mediante l'esame ed il confronto dei verbali delle elezioni comunali con quelli per le elezioni provinciali. Da una sommaria indagine è emerso che dai verbali delle elezioni comunali di alcune sezioni appaiono rinvenute, nelle urne relative, schede di candidati al Consiglio provinciale, che poi risultano non attribuite nei verbali delle elezioni provinciali, mentre vi si riscontrano annullamenti di schede e voti dispersi che hanno diretta relazione con l'inconveniente lamentato. »

A prima vista le considerazioni dei ricorrenti parrebbero esaurienti. Ci sono però ragioni e validissime in senso contrario e tali da indurre l'on. Deputazione a proporre il rigetto del ricorso. Ecco come si pronuncia il relatore co. G. A. Ronchi.

« Per l'art. 71 della legge comunale e provinciale, le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i Consiglieri, per i quali l'elettore ha diritto di votare. E il successivo art. 78 dispone che si hanno per non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero dei Consiglieri da eleggersi, restando la scheda valida nell'altra parte.

« Ond'è che legalmente ha operato il seggio, disponendo che tutte le schede rinvenute nell'urna dei consiglieri comunali dovessero attribuirsi a questi anche se portavano i nomi di coloro che erano candidati al Consiglio provinciale; come legalmente operò attribuendo ai consiglieri provinciali i primi quattro nomi delle schede portanti i nomi dei candidati al Consiglio comunale trovate nell'urna dei Consiglieri provinciali.

« Quando le disposizioni di legge non vengono violate, o quando non vi è fondato sospetto di soprusi o di artifici illeciti, l'operato del seggio non può essere annullato.

« D'altra parte, la giurisprudenza ammette che allorquando per un mero errore una scheda relativa ai Consiglieri comunali viene collocata nell'urna dei Consiglieri provinciali e viceversa, tale errore può essere corretto ed i voti possono essere attribuiti ai Consiglieri comunali e provinciali giusta l'indicazione della scheda.

« Se ciò in teoria è giusto e se perciò non se ne può far carico a quei seggi che hanno creduto di attenersi a questo principio, non può però essere adottato in via assoluta, soprattutto quando il numero delle schede fosse notevole, e tale da far dubitare che, anzichè di errore, si tratti di artificio, doppochè *ben maggiori sarebbero gl' inconvenienti che ne deriverebbero*.

« Infatti, ammesso il principio che tutte le schede dei Consiglieri provinciali, che si trovano nell'urna dei Consiglieri comunali, dovessero sempre venir attribuite ai primi, si verrebbe alla conseguenza che i partiti che volessero facilitare la riuscita di determinati candidati o volessero far annullare, e quindi ripetere, le elezioni in una o più sezioni per concentrare poi ivi tutta la loro attività ed i loro sforzi, nel far presentare al Presidente le due schede piegate da porsi nelle due urne, potrebbero servirsi unicamente di quelle per i Consiglieri provinciali, raddoppiando per questi il numero dei voti.

« Ond'è che soltanto al seggio, nel suo prudenziale apprezzamento, deve essere riservato il diritto di giudicare se sia il caso di attenersi rigorosamente alle disposizioni di legge, o se pure non sia conveniente di rettificare un evidente errore in cui l'elettore potesse essere caduto nel deporre le schede nelle urne.

« La Deputazione provinciale quindi non trova sia il caso di rettificare o comunque modificare l'operato dei singoli seggi dal momento che nessuna violazione di legge è risultata od è stata denunciata, e perciò opina che, per quanto riguarda il punto 1.o del ricorso, non siano da variare in alcun modo i risultati della votazione e che quindi questo motivo sia da respingersi. »

Cronaca Provinciale

BUIA

La Maiano-Udine

(Car) I lavori di rilievo e di planametria della ferrovia, procedono con discreta alacrità, e si spera che fra un mese, si inizieranno i veri lavori stradali.

Ma intanto? il popolo di questi paesi, messo così a dura prova dalla guerra, soffre e non ha lavoro; la disoccupazione allaga e la miseria sorge minacciosa ovunque. Non potrebbe il governo, che così assiduamente cerca provvedere per la disoccupazione, fare iniziare i lavori di sterro dove i rilievi e i lavori preparatori sono già compiuti?

Sarebbe un'altra benemerenza che il patrio governo si avrebbe da queste buone popolazioni.

S. DANIELE

Le onoranze funebri alla salma del cav. Piuzzi Taboga

21. Alle ore e 2 1/2 è arrivata dalla vostra città la carrozza funebre con la salma del cav. Italico Piuzzi-Taboga. Il corteo si è formato nel piazzale della stazione tramviaria. Procedevano i bambini dell'Asilo Infantile, i ragazzi delle scuole elementari con bandiera, il corpo insegnante, il clero; quindi veniva la carrozza di 1.a classe della vostra città. Reggevano i cordoni i signori cav. Ferdinando Alberti commissario prefettizio del Comune; l'onor. conte Gino Di Caporiacco, l'ex assessore e cugino dell'estinto sig. Felice Bianchi, il geom. Arnaldo Corradini, il giudice avv. Spinelli, e il nob. Carlo Nardoni.

Seguivano: il fratello sig. Silvio Piuzzi di Maiano; i nipoti Piuzzi e Leonarduzzi, le rappresentanze Società Operaia, Monte di Pietà, Tiro a Segno, Giardino d'Infanzia, Scuole elem., Ricreatorio, Società Agenti e Banca Popolare e un numerosissimo stuolo di cittadini, tra i quali si notavano il barone Paolo Toran, Sante Bortolotti, Lino Antonini, Ivanohe Pellarini, Nino Asquini, Giovanni Del Favero, Francesco Zuliani, avv. Carlo Franceschinis, dott. Girolamo Paoletti, cav. Antonio Angeli, Giovanni Peressoni, Giovanni Marchesini, per se e pel dott. De Rosa, Domenico Collino, Giovanni Casarotto, il vice ispettore Lazzarini, Ernesto Zuliani per la Ditta Florida, Cesare rag. Mattioni.

Cum Antonio, perito Vittorio Birarda, Pietro Pellarini, Giovanni Vidoni, Romolo Salotto, Giuseppe Tabacco, Giovanni Milani, Giulio Zagbis, Luigi Rizzolati, dott. Giro Pellarini, Nicolò Rossi, Luigi Della Santa, vice agente delle Imposte Tomaso De Cecco, Paolo Beinat, Quintino Asquini, Giovanni Tomba, Pietro Rassatti, Domenico Vignuda, Francesco Piccoli, Persello Marcello, cav. dott. Baccuzzi, geom. Pietro e Luigi Pascoli, Eugenio Menchini, Angelo Bianchi, dott. Pio, dott. Bruno Farroni, rag. Urbano Cressatti, Luigi Gabbatto, Pietro Bianchi, Bruno Vidoni e molti altri.

Oltre le corone di Udine, vi erano le corone del Comune di S. Daniele e degli amici. I seguenti rappresentavano: L'on di Caporiacco, la Deputazione Provinciale; Arnaldo Corradini il Consorzio del Tram, la Società Elettrica.

Vanno pure notate le bandiere delle Scuole, del Comune, dell'Asilo, del Ricreatorio.

Al passaggio della salma tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Gli estremi adii furono dati dal cav. dott. Alberti a nome del Comune e della cittadinanza; e dall'on. di Caporiacco.

Il corteo era diretto dal segretario addetto alle pompe funebri sig. Zanini di Udine.

Beneficenza. — La Nobil donna signora Maria Milini Pirona offre lire 5 al Ricreatorio in morte del cav. Piuzzi. La direzione ringrazia di cuore.

LATISANA

Veglionissimo di beneficenza. — Sabato, nella sala Gobbato, si darà un grande veglione. Dai preparativi che fervono sotto la direzione del signor Ceci Pittoni, certo riuscirà sfarzoso. Si era parlato prima di farlo pro Belgio; poi, per la casa di Ricovero Umberto I.o; ora per la Congregazione di Carità; domani forse si parlerà di darlo per i danneggiati del terremoto. Comunque sia, speriamo che il veglione riesca abbastanza proficuo per aiutare qualunque sia la pia Istituzione che, eventualmente, verrà beneficiata.

GEMONA

Quel delle galline. — La decorsa notte, il pollaio del sig. Gio. Batta Venturini fu Giacomo venne quasi totalmente svaligiato. Su 14 galline, ben 13 tragittarono ad altri lidi. Per entrare nel pollaio, i ladri ne scassinarono la porta, rompendo il lucchetto di chiusura.

Stamane il sig. Giacomo Venturini figlio del danneggiato, si presentò ai carabinieri a denunciare il fatto. Il solerte maresciallo Dapposelli ed il bravo milite D'Antrassi si son subito recati sul posto ed hanno potuto scoprire il nuovo soggiorno delle galline ed i loro amici.

I ladri stando nel pollaio tagliarono la testa a ben dieci dei volatili. Nell'asportar questi segnarono con traccie di sangue la strada (circa due chilometri) fino alle case di certi Gio. Batta Venturini di Ignazio d'anni 18 e Vincenzo Tuzzi di Eugenio d'anni 23, abitanti in borgo Caneva di questa città. Entrati in tali abitazioni, i Carabinieri vi trovarono dieci delle galline, due delle quali bollivano in due rispettive pentole.

I due mariuoli, vistisi scoperti, si son fatti volatili anch'essi e tuttora sono uccelli di bosco. Fu arrestato però un loro complice, certo Domenico Cragnolini di Domenico d'anni 18, abitante nella stessa via.

Triste nuova. — Oggi si è sparsa la voce che in Venzone è morto il cav. Leonardo Pascoli Conciliatore di quel Comune. Purtroppo la notizia è verà. Il cav. Pascoli copriva la carica di Giudice Conciliatore da parecchi lustri; ed altre numerose cariche onorifiche sostenne pure per molti anni. Per le sue benemerenze, l'anno decorso era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Fu uomo integro, di onestà ineccepibile; e godeva, anche per la squisita cortesia che usava verso tutti, la generale estimazione e venerazione. Qui, a Gemona, era molto conosciuto e molto apprezzato.

Al figlio Leonardo, le più sincere condoglianze.

VITO D'ASIO

Per rispondere

Riceviamo da *Pielungo*, in data 20 gennaio la seguente:

Premesso che la sequela di corrispondenze da Vito d'Asio comparse in questi ultimi giorni sulla *Patria* e riguardanti la disoccupazione, a parte forse i buoni intendimenti di chi scrisse, sono da noi ritenute d'una inconcepibile esagerazione di pretese, pure noi che forse già sentiamo gli effetti dell'attuale crisi, non possiamo tollerare gli attacchi inconsulti di persone degne di tutta la nostra stima e che il nostro voto portò al Consiglio Comunale.

Con ciò intendiamo parlare della maligna insinuazione, comparsa tra le righe della corrispondenza da Vito d'Asio su *La Patria* di ieri, all'assessore sig. Angelo Ceconi. L'autore di tale slealissimo attacco sappia che forse nessuno lo supera in mania di « Sagre » poichè egli è precisamente da queste che ritrae diretti vantaggi e vantaggi ben superiori di quelli che potè il nostro consigliere sig. Ceconi ricavare il giorno di S. Antonio a Pielungo mettendo in commercio i 40 centigradi di febbre che l'avevano assalito.

Ma il signore che trova tanta compiacenza nello sfogo di astio personale dovrebbe già aver capito in quanta poca considerazione è da noi ritenuto; e ciò perchè, malgrado i suoi sforzi per dimostrare il contrario, l'operato suo a vantaggio del comune in tanti anni di simulato interessamento, è stato del tutto infruttuoso.

Da queste colonne quindi vada al suo orecchio da mercante la nostra vibrata protesta per lo stupido attacco al nostro consigliere, della cui azione pubblica, benchè appena iniziata, noi siamo orgogliosi; ed il pubblico sappia che in Lui noi abbiamo riposta tanta fiducia quanta non ne potè mai avere il maligno corrispondente.

Un gruppo di elettori di Pielungo.

SEDEGLIANO

Per le vittime del terremoto. — La Giunta municipale, radunatasi stamane, 20, sotto la presidenza del sindaco dott. Micoli, in via d'urgenza ha destinato un sussidio di lire cento, in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto.

OSOPPO

Risposte a telegrammi.

Ai telegrammi, inviati il 10 corr., in occasione della memoranda nostra festa operaia, fu risposto coi seguenti, datati entrambi da Roma:

Per sovrano incarico ringrazio codesto sodalizio dei cortesi sentimenti giunti bene graditi.

Mattioli.

Un ringraziamento alle società operaie del Friuli riunite a Osoppo, sperando presto fare la loro conoscenza personale.

Ricciotti Garibaldi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso improvviso. — Di paralisi cardiaca moriva Natale Da Cortà, di anni 76. Ieri, giovedì, i funerali tributatigli riuscirono una manifestazione sincera della benevolenza che i cittadini portavano al buon vegliardo. Alla famiglia, le più sentite condoglianze.

Le reclute. — Ieri giunsero le reclute del 1895 assegnate alle 110.ma compagnia alpini, che da vari giorni trovasi tra noi. Sono accantonati nelle scuole vecchie.

I sanvitesi, in segno di compiacenza di ospitare tanti baldi giovanotti, offrirono a tutti vino e zigari, incaricando alla distribuzione il comandante capitano sig. Girotto, il quale ringraziò con nobilissima lettera.

Una donna coraggiosa. Nella vicina frazione di Rosa ieri si sviluppava un piccolo incendio in una stalletta, dove stavano due bambini: Angela di 7 anni e Giovanni di anni uno, figli di Giovanni Ceconi. Certa Amabile Gnesutta in Tracanello, la prima ad accorgersi, riescì a portar fuori i due piccini; e coll'assistenza della Guardia Campestre Cristante Antonio l'incendio venne tosto domato.

PALMANOVA

A proposito del contrabbando di sacchi vuoti siamo pregati d'inserire quanto segue:

E' bene sia noto che chi ricevette in deposito dal sig. Vida a Castions delle Mura i sacchi di cui le corrispondenze da Palmanova in data 14 e 17 Gen fu il sig. Bonutti Nicolò di Nicolò e non il di lui padre Bonutti Nicolò fu Pietro di Castions: questi è affatto estraneo ed inconsapevole della cosa.

Quanto poi al figlio, egli è certo che il procedimento che avesse ad iniziarsi contro di lui dimostrerà luminosamente la sua innocenza. Perciò ritiene inutile avanzare difese prima che la giustizia si occupi del losco affare,

PORDENONE

Per i danneggiati del terremoto.

Oggi, in seguito all'invito dell'egregio Commissario Prefettizio rar. Niggi, intervennero al nostro Municipio parecchi cittadini allo scopo di formare un comitato pro danneggiati del terremoto.

Tutti gli intervenuti concordarono nel dare incarico della nomina allo stesso Commissario ed egli chiamò a far parte del Comitato i signori: Zannini Giovanni per Rorai — Lozer don Giuseppe e Fantuzzi Ilario per Torre — Gaspare Giuseppe per Borgo Meduna — cav. Ernesto Cossetti, avv. Giacomo Guarnieri, cav. Giacomo Baldissera, rag. Enrico Cosarini, avv. Piero Pisenti, cav. uff. avv Riccardo Etro, Gino Rosso, Carlo Klefisch, conte B. Batta di Porcia, Leone Valenzin, Giulio Torres, Enrico Gandussi per Pordenone.

Vogliamo sperare che anche Pordenone si assocerà nobilmente alle Città consorelle dove si stanno già raccogliendo copiose offerte per i disgraziati fratelli; e che anche in questa occasione si faranno onore.

In Tribunale

Dolorosi strascici del fallimento della Cassa Rurale di Cordenons

Si svolse oggi dinanzi al nostro Tribunale il processo, per direttissima, contro Zancai Giovanni e la di lui moglie Benedetti Lucia, Sciam Luigi, Sciam Sante e Zancai Federico di Cordenons, tutti in istato d'arresto, imputati di oltraggi e resistenza alla forza pubblica, reato commesso in Cordenons il 17 corr. perchè l'Ufficiale Giudiziario sig. Cadin doveva mettere all'asta degli oggetti di loro proprietà appignorati in seguito al fallimento della Cassa Rurale di Cordenons. Essi furono condannati a pene varianti dai 2 ai 5 mesi di reclusione; la Benedetti Lucia e lo Zancai Federico ebbero il beneficio della condanna condizionale.

Difensori di tutti cinque, l'avv. Cavarzerani.

Il processo della Cassa Rurale. — Don Valentino De Anna e Raffin Osvaldo, rispettivamente presidente ed amministratore della fallita Cassa Rurale di Cordenons, compariranno dinanzi il nostro Tribunale il 3 p. v. febbraio.

Si prevede che il processo durerà parecchi giorni.

FAGAGNA

I ladri. — 21. Ieri, sul bel mezzodì ignoti entrarono nella camera del sig. De Luca Vittorio mettendovi tutto sossopra. Trovarono dei gioielli, che però non toccarono, e 35 lire circa, che fecero passare nelle loro tasche.

Vuotano la « panarie ». — E un'altra impresa compirono due giovanotti, in casa della vedova Schiratti Angelina. Entrarono in cucina, apersero la « panarie » e la vuotarono andandosene indisturbati. Però la vedova seppe rintracciarli nella stalla di certo Zoratti, nei casali dei fratelli Giovanni di Ara.

PINZANO

Polemiche... e polemiche

Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione; e, come si vede, accontentiamo chi ce la manda, solo (e crediamo doveroso rilevarlo) togliendo qualche frase. Anche in questa polemica, come in altre, chi scrive tende a passare la misura, così da una parte come dall'altra: e ce ne dispiace. Ci sembra che per discutere le cose pubbliche, non sia necessario ricordarsi unicamente delle persone in ballo; e ad ogni modo ricordiamo a tutti che *La Patria* è alienissima dalle polemiche con carattere personale. Non ne fa nemmeno per proprio conto!...

Mi si dice che il sig. Biarasin Antonio, nonchè assessore, attenda risposta alla sua, insulsa, menzognera, insolente, se non forse tra le righe calunniosa, prosa inserita al mio indirizzo su questo periodico del 13 corr. vantando in caso di silenzio chi sa quali meriti, forse d'avermi moralmente ucciso. Mi spiace, ma non lo posso però accontentare, perchè sarebbe fargli troppo onore.

Faccia quindi un nuovo broncio in aggiunta a quello che da lunghi anni verso me tiene per non avergli servito (sarebbe stata superflua, data la assoluzione) una favorevole testimonianza nel suo processone, nel quale v'era anche il suo odierno amico Marchetto, il consigliere capo contabile comunale per l'abilità di turlupinare i suoi merli elettori Valerianesi con la conciliazione matematica della riduzione di oltre un terzo dell'aliquota imposta ed il raddoppiamento delle spese per pubblici lavori.

Ingiusta collera, sig. Biarasin, perchè non dipese da mia volontà: e sia giustificazione il pugilato fatto per la mia testimonianza fra uno dei suoi numerosi e valenti avvocati ed un avvocato avversario. Se non ha memoria, glielo ricorderò io come atroci furon le invettive e lo scaraventamento di calamai ecc. fra i due bollenti legali, precisamente per la mia esclusione-inclusione; perdinci, lui si trovava pur presente, e fra lui ed il loro banco di lotta breve era la distanza; e non era, come non lo è ancora, privo dell'udito, ed in allora vedeva senza vetrine.

Tralascio i suoi ingiusti ripicchi andati a vuoto, ed il secondo broncio per averlo, in omaggio al dovere, fatto saltare dal sognato seggio consigliare nelle penultime elezioni, non ostante avesse vantato a difesa valente legale della Città; ma per le topiche precisamente del valent'uomo abbia dovuto far la fine dei pifferi di montagna; lui che era entrato in Consiglio per mettermi, diceva, a posto. Che peccato! mentre esso Biarasin ebbe proprio nel vicino amato impero, l'invidiabile fortuna di gonfiar per bene la borsa col suo lavoro, l'idealista sottoscritto dedicava gratuitamente a questo Comune lunghi anni di onesta ed attiva vita amministrativa; nè vano fu il sacrificio non ostante le spudorate sue smentite. Il Biarasin, con i lauti guadagni ha potuto, come l'amico Marco, (beati loro) crearsi una lunga schiera di debitori, elettori sempre fidi per dovere; e per questo nel dì 8 novembre è stato vana ogni sforzo sulla pecoresca massa per contestargli il passo.

Non creda però il Biarasin di trovare in Consiglio nel sottoscritto un suo pecorone debitore, nè un prete, nè nel R. Prefetto un Vescovo col potere di questo di sospenderlo dalle sedute, che non sono Sante Messe, come lui sogna e scrive; ma chi ad una nuova sua prepotenza o villania, per sacro dovere, saprà scaraventargli la risposta che si merita, l'unica risposta che gli possa dare un cittadino che ha la coscienza tranquilla e che può tenere alta la fronte.

Sig Biarasin, al prossimo Consiglio le mie travi al suo accarezzato carro trionfale!

Geom. G. B. Scatton.

Consigliere comunale con grave dispiacere del sig. Biarasin, ma con la soddisfazione dei suoi coscienti e liberi elettori di Pinzano (capoluogo) e Manazzons.

Pinzano 20 gennaio 1915.

ENEMONZO

Decesso. — Apprendiamo con dolore la morte ieri avvenuta dell'egregio nostro corrispondente signor Giovanni Tacus, tenente dei carabinieri in riposo e già assessore del Comune di Enemonzo. Egli, come aveva, nel Corpo dei Reali Carabinieri saputo meritarsi la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi e dei subalterni; così, passando al meritato riposo, aveva saputo cattivarsi la stima e l'affetto generali dei concittadini. Fu uomo integerrimo, marito e padre affettuoso, ottimo. Alle dolentissime moglie e figlie vadano le nostre condoglianze più profonde. (*La Redaz.*

COSEANO

Il tifo. — Parecchi casi di ileotifo si sono sviluppati in questo capoluogo e nei dintorni, cioè a Nogaredo di Corno, a Barezzetto, a Rodeano ove s'hanno pure a deplorare alcuni decessi. A Barazzetto l'altro giorno è morto per tale infezione un giovine di 18 anni.

Evidentemente l'acqua è la causa del morbo, come altre volte in antecedenza s'è deplorato.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

SPILIMBERGO

Particolari interessanti sulla seduta del Consiglio Comunale.

Ieri alle ore 15 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 16 consiglieri; presiedeva il sindaco Collesan.

Numeroso pubblico assisteva alla seduta che incominciò con una sorpresa.... Il Consigliere Gio. Batta Griz, come avevano annunciato, aveva presentato una mozione per un sussidio da parte del Comune di L. 300 alle vittime del terremoto. Il Griz, contrariamente a quanto il pubblico si aspettava, non parlò sulla mozione ed allora il sindaco Collesan, a nome della Giunta, dichiarò che (date le attuali condizioni finanziarie del Comune) il Comune dava per le vittime del terremoto un sussidio di lire cento.

Esaurito questo argomento, prese la parola il consigliere Santorini il quale, con nobili parole, rivolse il pensiero agli eroici giovani che nelle *Argonne* per la libertà e la civiltà latina valorosamente pugnano e muoiono.

Mandò un commosso saluto ai prodi Bruno e Costante Garibaldi che hanno scritto un'altra bella pagina nella epopea Garibaldina.

Il sindaco, a nome del Consiglio, si associò alle parole del Santorini e diede lettura di un telegramma di adesione da lui inviato al Presidente della « Trento e Trieste » di Udine, augurando all'Italia di estendere i propri domini sino ai confini segnati dalla natura alle sue genti.

Si iniziò quindi la discussione dell'importante ordine del giorno.

Il Consiglio ratificò tutte le delibere adottate dalla Giunta d'urgenza. Approvò la convenzione con l'Amministrazione dell'Ospedale Civico e l'aumento dello stipendio del primario chirurgo. Sul tale argomento parlarono diversi consiglieri e tutti ebbero parole di lode per l'opera indefessa prestata dall'attuale primario dott. Guido Catastini, il quale s'è cattivato la fiducia della cittadinanza intera.

Nominò la Commissione per la compilazione dell'elenco dei poveri da servire per le visite e cure gratuite all'ospedale; e ciò dopo osservazioni dei consiglieri Sartorini, Carminati e Indri.

Dopo osservazioni del consigliere Cimatoribus, deliberò in massima di concorrere nella sistemazione della strada Sequals-Solimbergo e si riservò di specificare la somma.

Discusse quindi sulla istituzione della tassa sul bestiame. La discussione fu lunga e vi parteciparono parecchi consiglieri. Con l'attivare questa tassa il Comune conta di ricavare L. 2000 annue.

Il consigliere Indri criticò la proposta della Giunta dicendo che la tassa non risponde allo scopo e che le 2000 lire annue non salveranno il Comune. Chiamò odiosa la tassa perchè colpirà anche gli indigenti. Il pubblico applaudì e rumoreggiò.

Il socialista Santorini approvò la proposta della Giunta e dimostrò la lievità della tassa,

Il sindaco, dopo avere risposto ai vari oratori, indisse l'appello nominale per l'approvazione della proposta. La votazione ebbe questo risultato: Si 11, no 3, astenuti 2 La tassa quindi venne approvata.

Si discusse infine il bilancio preventivo del Comue per l'anno 1915. Il bilancio, dopo obbiezioni dei consiglieri Carminati, Indri, Santorini, Tomat, fu approvato. E con tale approvazione, si chiuse la seduta.

BUTTRIO

Piccolo incendio. — 21. Stassera nel camino della sala d'aspetto nella stazione ferroviaria s'è sviluppato un incendio che s'è pure comunicato alle travi del soffitto. Fortunatamente per il pronto accorrere del personale di servizio alla stazione, delle guardie di finanza e di numerosi paesani le fiamme furono spente in brev'ora.

Il danno derivato non supera L. 100.

Il collaudo dello scalo merci. — Il nuovo scalo merci eseguito dalla ditta Malagnini d'Amaro, è stato ieri collaudato da una commissione del reparto manutenzione. Dopo il collaudo fu effettuata la consegna delle chiavi e del locale al nostro capostazione sig. Rinaldi.

CASSACCO

Incendio. 21. Oggi verso le 14 si sviluppò un incendio nella casa di certo Castenetto Gio. Batta. Il fuoco, appiccatosi al fienile, prese subito proporzioni allarmanti. Però, col pronto intervento dei militi della 17 batteria del 2.o artigl. accorsi da Tricesimo, l'incendio venne presto domato.

Gran parte del locale si dovette demolire e il fuoco distrusse una rilevante quantità di foraggi, grani, attrezzi rurali, mobilia ecc.

Il danno, assicurato ammonta a circa 5000 lire. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Rag. LUIGI CHIUSSI
Via Poscolle N. 1 - Udine
Liquidazioni
Concordati amichevoli
Rappresentanze fallimentari
Amministrazioni - Bilanci

CODROIPO

Dava false generalità — Certo Spagnol Luigi fu Angelo d'anni 44 di Varmo venne sorpreso dal vigile Polentarutti a lordare il muro della pesa pubblica. Dichiarato in contravvenzione e richiesto delle generalità disse chiamarsi Tobia Luigi fu Antonio da Rivignano. Però la sua titubanza insospettì il vigile che alfine potè sapere il vero essere di quel signore.

Ora risponderà per due reati.

Una guardia campestre in un fosso, ferita 22 — Vengo soltanto oggi a sapere che lunedì mattina verso le ore 3, vicino Nespoledo, un passante udì i lamenti di un uomo che giaceva in un fosso. Dapprima credette si trattasse d'un ubbriaco reduce dalla sagra di Nespoledo avvenuta il giorno prima. Ma poi constatò che i lamenti erano emessi dalla guardia campestre Gomba di Lestizza d'anni 42, il quale da ignoti era stato assalito e bastonato, non si sa il perchè. Fu condotto a casa da due guardie campestri ove, visitato dal medico Dr. Giuseppe Padovani di Lestizza, gli fu riscontrato la rottura del braccio destro e parecchie contusioni in più parti del corpo.

Guarirà in 45 giorni.

SACILE

E la pedemontana? — Dopo che i proprietari di terreno che vi devono occupare per la ferrovia Sacile-Pinzano, hanno autorizzato l'accesso per affrettare l'inizio dei lavori, si credeva che questi incominciassero, in breve. Ma il tempo passa, e non viene concluso nulla, mentre tanti braccianti rimpatriati aspettano e chiedono lavoro.

Il sindaco cav. Zancanaro ha fatto il suo possibile, parlando con l'on. Chiaradia, facendo pressioni al Ministero in Prefettura, alla Direzione gen. delle ferrovie senza nessun loro risultato.

In alto, che si aspetta?

Per la bonifica dei Camolli. — Il Comitato incaricato dello studio di massima per la costituzione del consorzio di bonifica dei Camolli ha deliberato un ordine del giorno nel quale approva:

1) di offrire la Presidenza onoraria all'on. A. Chiaradia deputato del Collegio e quella effettiva al cav. Vittorio Zancanaro sindaco di Sacile.

2) di chiamare a Segretario del Consorzio il sig. G. Marchesini segretario capo di Sacile, ed a Consulente il dottor I. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito.

3) di aggregare al Comitato le seguenti persone: Chiaradia cav. Enzo e Granzotto ing. cav. Ugo per Sacile — Berti Luigi e Marsilio Umberto per Brugnera — Pivetto Leonardo e Zilli nob. ing. Nicolò per Fontanafredda — Pascoli Pietro e Porcia dott. Alfonso per Porcia.

Nel pomeriggio di lunedì 25 corrente, il Comitato si riunirà nuovamente per procedere con l'assistenza dell'ing. Salice e dei geometri Balliana, Mez e Polon, alla determinazione del perimetro consorziale.

CIVIDALE

Consiglio della Società. — Alle ore 20 ieri si riuniva il Consiglio della Società Operaia, sotto la Presidenza del sig. Zanuttini Ettore, con l'intervento di 13 consiglieri, di 3 sindaci e del segretario sig. Zorzini Eugenio. Scusò la sua assenza il consigliere Cirant Giovanni.

Aperta la seduta, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Presidente con nobili parole manda un riverente saluto e un vivo ringraziamento ai cessati e nuovi amministratori augurando che questi si dedichino con ogni zelo al bene del nostro Sodalizio. I presenti ringraziano delle espressioni loro rivolte.

Dopo varie comunicazioni, si passa alla nomina del vice presidente, che viene eletto nella persona del signor D'Orlandi Geminiano e a direttori vennero nominati i signori Pozzi Tobia, Della Rovere nob. Carlo e Rieppi Giuseppe.

Il consiglio delibera quindi che l'impiego fruttifero del capitale non abbia a subire alcuna variazione; conferma la nomina del servizio sanitario; conferma pure i sussidi annui a diversi soci afflitti da malattia cronica; delibera di erogare L. 100 ai colpiti recentemente dal terribile flagello, il terremoto, consegnandone l'importo al nostro egregio Sotto prefetto; stabilisce pure di indire una veglia sociale a beneficio del Fondo pensioni e Casa del Popolo, da darsi la sera del 13 febbraio, e infine ammette a fare parte della Società il socio Mascolini Massimo. Dopo di ciò si toglie la seduta, e tutto il Consiglio si porta a visitare la Scuola d'Arte.

Vigliacchi! — Questa qualifica, meritamente va affibbiata a coloro, e son diversi, che in questi giorni indirizzano a vari concittadini lettere anonime, nelle quali tentano di ledere l'integrità morale e politica di egregie persone occupanti meritatamente eminenti posti nella nostra città.

Bisognerebbe conoscere tali canaglie, per poterle ripagare a dovere dell'inqualificabile loro viltà.

Cena d'addio. — 21. Ieri sera alla «Città di Trieste» un'eletta schiera di amici offrì una cena d'addio al capitano Giovanni Vigne che dall'8 Alpini venne destinato al 1 Fanteria di sede a Sacile.

Allo spumante brindarono l'ing. Vittorio Moro, avv. Romano Zuliani, prof. cav. uff. Francesco Accordini ed un tenente del 2. Bersaglieri. A tutti rispose commosso il partente al quale pure noi inviamo un fervido augurio.

Da oltre il confine

Il pane di guerra

Trieste, 21 gennaio.

Lo abbiamo anche noi, dunque, il «pane di guerra», e possiamo dir che cosa è: «la miscela delle miscele». Tutte le farine di frumento vi sono impastate; e con esse, in ricca compagnia, il frumentone, l'orzo, la segala, e occorrendo i fagiuoli, le castagne e le patate e altri frutti della terra requisiti per la panificazione dei tempi eccezionali. Da tutte queste miscele risultò un pane che è pesante pesante pesante. Non è il caso di darne da mangiare ai malati e ai convalescenti, checchè si voglia pensare delle sue qualità igieniche e lassative. Pesa nelle mani, pesa sullo stomaco. L'opinione generale è anzi quella che pesa troppo, e che potrebbe pesare un po' meno.... se fosse cotto un po' meglio. Infatti, la domanda affannosa era ieri nei forni quella di avere il pezzo di pane che avesse la crosta di color più caldo, meglio arrostita e più cricchiante: essendosi osservato che una crosta siffatta riusciva più leggera e che sapore e peso del pane peggioravano quanto più si andava verso il mollicchio centrale. Più che «pane», si dovrebbe chiamare il «polentone di guerra», questo è un polentone che, se ha qualità lassative, le ha molto probabilmente perchè allo stomaco riesce indigesto... e pesando tanto, scende all'ingiù senz'altro!... Sta a vedere le conseguenze di un'alimentazione cosiffatta, fra qualche giorno e tutto al più fra un paio di settimane!....

Barbari trattamenti contro i richiamati italiani.

Le cose che vi racconto sembrano incredibili e non le avrei nemmeno io credute se non le avessi sp rese dalla viva voce di persona ineccepibile. Avete già stampato che nelle visite della leva in massa — cioè sugli scartati in passato — le commissioni militari dei nostri paesi dichiaravano, si può dire, tutti abili: in proporzioni dell'80, del 90 per cento! Non si scartavano che i gobbi, gli sciancati, i ciechi... Nè basta: si vol'e fare una nuova revisione anche sugli scartati.

Di questi rivedibili, circa cinquecento furono mandati a Lubiana, per esservi sottoposti al nuovo esame. Vi arrivarono di sera, e furono lasciati per sette ore sul piazzale della Stazione, esposti a tutti i rigori della stagione!... Era naturale che i disgraziati cadessero in qualche irrequietudine. E allora, per... acquietarli, furono mandati picchetti di soldati con la baionetta inastata!.. Quando piacque al comando, i cinquecento sofferenti furono scortati al castello, dove si fecero loro attraversare lunghi corridoi vari cameroni sotterranei finchè di discesa in discesa giunsero ad un stanzone più basso di tutti capace di 300 persone: e in quello furono tutti e cinquecento cacciati a viva forza, col calcio del fucile.

Come passassero la notte, non saprei descrivervi. Sentivano i piedi ghiacciati, bagnati, e non sapevano spiegarsene la causa. Non potendo reggere, si diedero a picchiare contro la porta; essaperati, finirono col romperla... Ma ecco apparire di nuovo i soldati con la baionetta inastata e ributtarli dentro allo stanzone. Sul pavimento, v'era come un velo d'acqua corrente, che spiegava finalmente la causa del gelo e dell'umidità ai piedi.

Nel domani, scortato sempre da picchetti di soldati armati di tutto punto, gli sventurati furono condotti in una piazzetta, sulla quale si apriva una sala da cinematografo; e in questa, furono sottoposti alla nuova visita. Visita per modo di dire. Eccovene un saggio. Si presenta uno

— Perchè non foste dichiarato abile al servizio militare?

— Perchè sono ammalato..

— Ammalato?...

— Mal di cuore.

— Ah sì?!.. Ebbene, passerete nell'artiglieria pesante, dove guarirete certamente..

E dalla «visita» di quest'uno, fatevi un'idea delle altre...

Il risultato fu che di questi «scartati» nelle visite precedenti, anche di poche settimane o giorni addietro, furono scartati appena appena il 2 per cento..

Gazzettino Commerciale

Mercato del III. giovedì

Entrati buoi N. 46 venduti paia 4 da L. 1050 a L. 1350; vacche entrate 156, vendute 67 da 168 a 540; vitelli entrati 96, venduti 71 da 100 a 265; cavalli entrati 18 venduti 4 da 96 a 425. Venduta una vacca a peso morto a L. 176 al ql.

Suini ed ovini. Suini entrati 360 venduti 178 così specificati da latte 60 da L. 8 a 23, da 2 a 4 mesi; 10 da L. 27 a 38; da 4 a 6 mesi; 12 da L. 40 a 56; da 6 a 8 mesi; 25 da L. 67 a 81; da 8 mesi in più 36 da L. 89 a 109; da macello 35 da L. 95 a 108 al qu.le

Pecore entrate 10 vendute 7 per allevamento, capre entrate 3 vendute 2.

Cereali. Fieno dell'Alta da lire 5.50 a 7; Fieno della Bassa da 4.40 a 4.75; Erba Spagna a 5.50; Paglia a 4.80 al quintale.

Beneficenza

Carlo ed Anna fratelli Braida nell'anniversario della morte del loro padre offrono lire Cinquanta alla Scuola e Famiglia.

Offerte fatte a favore della Società Protettrice dell'infanzia in morte di Giuliani Fiorina: Rescardini e Piccinini L. 2; — dei dott. Cavarzerani di Caneva di Sacile: Zanuttini d.r Primo 5; — di Linussio ing. cav. Andrea di Tolmezzo: Famiglia De Alti 1; — di Zavatti Michele: De Alti Antonio 1; — di Cassetti Antonio: Camuffo Antonio 1.

Il Governo per i paesi devastati

Il Re ha ieri firmato un decreto legge con cui si autorizza la spesa di 30 milioni di lire per i provvedimenti e le opere urgenti, nei comuni colpiti dal terremoto. Saranno concessi sussidi nella misura del 50 per cento della spesa occorrente per riparare e ricostruire anche in area diversa le scuole e gli edifici pubblici. In tutti i comuni colpiti dal terremoto è sospesa la riscossione dell'imposta erariale e delle sovrimposte provinciale e comunale sui terreni e fabbricati per tutto l'anno 1915, e così pure la riscossione delle imposte sui redditi di richezza mobile applicata per ruoli; i canoni di abbonamento per il dazio consumo governativo.

Il Re ha firmato anche un altro decreto che stabilisce la moratora nella provincia di Aquila e nel circondario di Sora per sei mesi.

Ancora due salvataggi.

Notizie giunte da Avezzano, dicono che alle 13.30 vi fu una nuova scossa di terremoto che produsse la caduta di qualche muro. Furono estratte dalle macerie ancora vive una madre ed una figliolina.

Erano in buonissime condizioni.

Il ministro delle poste on. Riccio ha visitato tutti gli uffici dei comuni devastati.

Durante la notte ad Avezzano sono giunti nuovi soccorsi spediti da ogni parte d'Italia.

Soccorsi.

Al senato francese, ci fu ieri una dimostrazione di simpatia verso l'Italia colpita da nuovo lutto.

A Napoli ci fu una passeggiata di beneficenza, che fruttò parecchie migliaia di lire, nonchè cumoli di vestiti, materassi, coperte, ecc. ecc.

* * *

AVEZZANO, 22. Alle ore 19 di ieri ritornò ad Avezzano dai paesi dintorni visitati, il ministro Riccio col suo Capogabinetto Serra Caracciolo, comm. Angelini. Il ministro Riccio fece una nuova visita ai servizi telegrafico, e postale e telefonico, interessandosi vivamente delle condizioni

Particolari sul miracoloso salvataggio

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

AVEZZANO, 22. — Ieri dopo nove giorni dal disastro sono stati salvati una donna ed un bambino.

La famiglia Cuocolo abitava al primo piano di una casa nei pressi della stazione.

Quando avvenne la catastrofe tutta la famiglia composta di cinque persone rimase sepolta fra le macerie. Ieri un tale che frugava tra queste, sentì dei gemiti. Appressatosi distinse sotto i calcinacci due figure umane.

Chiamò le squadre di soccorso, che dopo lungo faticoso lavoro riuscirono ad estrarre la madre in ottime condizioni, ed un figliolino il quale però è moribondo. La donna deve la sua salvezza all'essersi nascosta sotto una tavola.

Con nuova violenza si riaccende la pugna in Francia

Secondo le ultime notizie la guerra si farebbe più violento nella Francia ove i tedeschi sembrano aver preso una decisa offensiva.

Il comunicato tedesco dopo aver detto che un assalto tedesco è stato respinto ad Arras, constata come a Barry-au-Bac i francesi abbiano perduto due trincee.

A nord-ovest di Pont a Mousson i tedeschi ripresero parte delle posizioni perdute tre giorni fa prendendo quattro cannoni e parecchi prigionieri.

Si combatte ancora per riguadagnare il resto delle posizioni perdute nei Vosgi.

Il comunicato francese delle 15, dice che nelle campagne l'artiglieria francese ha demolito le opere tedeshe.

Nei pressi di Beau Sayom i tedeschi con un attacco improvviso perdettero tre posti. Ma ecco cosa dice

L'ultimo comunicato

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nemico ha bombardato violentemente le nostre posizioni a nord di Notre Damme de Lorette poi ha pronunziato alle 5 del mattino un nuovo attacco che è stato subito arrestato.

Nella Champagne due dei piccoli boschi che si trovano a nord della fattoria di Beau Seyour sono stati occupati da noi; il nemico ha contrattaccato senza successo.

Nell'Argonne i tedeschi hanno tentato un'importante attacco sul saliente delle nostre trincee a destra di Sant Hubert.

Dopo un violentissimo bombardamento che ha gettato lo scompiglio nelle nostre trincee essi si sono lanciati all'attacco ma sono stati respinti dal fuoco della nostra fanteria combinato con un sbarramento di fuoco di artiglieria.

Il combattimento continua nella regione di Hartmann Weili Ergopf.

La corazzata "Sardegna" si disincaglia.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 22. — Si ha notizia da Brindisi che la corazzata Sardegna all'ingresso del porto si è incagliata in una secca. In seguito all'aiuto di quattro rimorchiatori la nave — come si apprende all'ultima ora — ha potuto disimpegnare e raggiungere coi propri mezzi il porto di Brindisi. I danni sono lievissimi.

I russi hanno occupato una città della Bucovina

Pietrogrado 22 ore 1.15. — Il comunicato dello stato maggiore generalissimo dice: Nella Prussia orientale non segnalasi alcun cambiamento. Nella direzione di Mlawa conserviamo uno stretto contatto col nemico i cui tentativi per penetrare delle linee delle nostre truppe durante l'ultima giornata furono respinti. Prendemmo d'assalto la località di Skempe che tedeschi dovettero sgombrare rapidamente.

Sulla Bzura e sulla Rawk il cannoneggiamento e la fucileria non cessarono su quasi tutto il fronte. La nostra artiglieria ridusse quella nemica al silenzio. Molte batterie aiutano le nostre truppe a respingere alcuni attacchi parziali su questo fronte.

Sul fiume Pelitza e in Galizia non vi furono combattimenti. Il cannoneggiamento da una parte e dell'altra fu intermittente. In Bucovina vi fu un combattimento a Vorociohta che noi prendemmo. Respingemmo il nemico tentante l'offensiva nella regione di Kirlibattia. Durante questa azione facemmo prigionieri un comandante di battaglione, molti ufficiali e oltre centocinquanta soldati (Stef.)

* *

Lo stato maggiore austriaco segnala che la situazione è invariata. Ci furono solo combattimenti di artiglieria. Il comunicato tedesco dice invece: «Nella Prussia orientale la situazione è immutata. Un piccolo scontro all'est di Lipno finì vittoriosamente per noi: cento prigionieri rimasero nelle nostre mani. Nelle regioni all'ovest della Vistola ed a nord-est di Borzimow il nostro attacco progredì. Un attacco russo all'ovest di Koposzwo e a sud ovest di Monzklo fu respinto».

Arresti sensazionali a Londra.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 22. — Giunge notizia da Londra che colà sono stati arrestati per sospetto favoreggiamento di contrabbando in rame per la Germania il notissimo direttore di una banca con sede in Roma, e che ha succursali in tutta Italia, nonchè il vice direttore e il segretario della banca stessa, tutti italiani.

La notizia dell'arresto che ha prodotto grande impressione manca però conferma.

L'impenetrabile politica greca in rapporto all'Albania

Roma 21.

Ieri notte, il nostro ministro a Durazzo, barone Aliotti è ripartito per la sua residenza albanese. In questi giorni egli ha avuto lunghi e frequenti colloqui col Ministro Sonnino. La situazione albanese resta sempre tale da dover essere seguita colla massima attenzione. Intorno a Durazzo c'è ora la calma, ma nei nostri circoli competenti si dichiara che non vi sarebbe da stupirsi se dovesse manifestarsi presto un movimento acuto contro Essad pascià. Nell'interno dell'Albania avviene sempre qualche cosa di misterioso e di preoccupante. La questione sollevata dall'arrivo dell'incrociatore greco a Durazzo non è neppur essa risolta, anzi entra in una nuova fase delicata. Il Governo greco aveva dichiarato che l'incrociatore era stato mandato a Durazzo per la protezione dei sudditi ellenici e per prenderli a bordo se essi lo avessero voluto. Il tempo trascorso sarebbe stato sufficiente per questa operazione di imbarco di sette sudditi. La permanenza dell'incrociatore greco a Durazzo prende sempre più quel carattere politico sul quali abbiamo insistito fin dai primi giorni. Questa inafferrabile politica greca non lascia molto tranquillo il governo serbo e non può neppure apparire molto chiara nei rapporti coll'Italia. Il movimento all'interno delle bande albanesi rende sempre di attualità la minaccia di una avanzata delle truppe serbe verso qualche punto del confine albanese. Già a più riprese il Governo serbo ha fatto sapere a Roma che se la Serbia fosse stata attaccata da queste bande le truppe serbe avrebbero dovuto per misura difensiva prendere l'offensiva ed occupare qualche punto strategico in Albania per assicurare la difesa del fianco occidentale della Serbia. La Serbia non vuole certo prendere oggi l'iniziativa di tale azione, che potrebbe creare un pericoloso diversivo anche dal punto di vista militare, ma non può non preoccuparsi e provvedere alla sua difesa.

Gli operai italiani non possono recarsi all'estero.

Roma, 21 — La *Stefani* comunica: Le voci riguardanti possibili autorizzazioni di arruolamenti di operai italiani per le regioni prossime al teatro della guerra, non hanno fondamento.

Il ministero dell'interno, d'accordo col ministero degli esteri, ha da tempo deciso di vietare qualsiasi arruolamento di operai italiani per tali regioni.

Offerte a mezzo della «Patria»

All'Istituto Tomadini, Pascoli Felicita L. 1.

In morte dell'adorata mamma Caterina Gobbo-Pravisani, il figlio Aristide Pravisani offre col nostro mezzo lire 25 alla Congregazione di Carità di Rivignano, paese di nascita dell'Estinta; e lire 25 alla Congregazione di Carità di Udine.

Cronaca Cittadina

Udine per i danneggiati del terremoto.

Sottoscrizione per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente	L. 119.67
Famiglia Larocca	5.—
Monticco Luigi orefice	5.—
Paola e Mario Bonacina	1.—
F.lli Tamburlini fu Giuseppe di Udine	100.—
Totale	L. 230.67

«Quando, lettrice mia...»

La notizia, l'abbiamo data ne *La Patria* di martedì: una nobile, santa iniziativa sorse nelle nostre scuole normali, — mai tra le ultime nell'associarsi alle opere belle; sorse spontanea e si propagò spontanea in mezzo alle cinquecento e più alunne che ivi apprendono la disciplina educativa, preparandosi alla grande missione dei loro anni venturi.

Raccogliere, cucire, rammendare, rattoppare, preparare indumenti d'ogni genere, per i derelitti che una immane catastrofe ha improvvisamente piombati nella più cruda indigenza, è opera nobile, è carità santa, e ben degna di giovanette le quali un giorno saranno chiamate a compiere l'apostolato altissimo di maestre, di madri.

Sorse l'idea — come dicemmo — spontanea, e nel domani un'aula delle scuole s'infittivano i mucchi di vestiti, di camicie, di calze di scarpe, tanto essa aveva trovato consenso nell'animo gentile delle giovanette e delle loro famiglie.

E mentre il telegrafo lanciava in ogni canto dell'Italia percossa dalla nuova jattura, un appello di soccorso e mentre i giornali delle altre città andavano coprendosi di lunghe file di nomi degli offerenti in denaro, qui a Udine le nostre studentesse s'adopravano a preparare per gli sventurati nostri fratelli mille e più indumenti diversi, che tra due o tre giorni saranno spediti al comitato centrale di Roma.

Oh! meritano pure un elogio, un caldo plauso le gentili che con tanto slancio risposero alla parola di pietà, di commiserazione!...

Una sartoria

— Figliole — disse loro la direttrice — figliole, bisogna lavorare; non basta aver portato gli indumenti, bisogna anche ridurli, e rimodernarli un tantino.

E fu così che un'aula delle Scuole Normali si trasformò nei pomeriggi di questi giorni in sartoria. Le insegnanti, di matematica o di pedagogia, di francese o di italiano, chiusero il registro ne cassetto, e con amore e con pazienza s'accinsero ad apprendere alle giovanette, tutte le «astuzie» d'una buona madre di famiglia, per rammendare giacche, pantaloni, panciotti, camicie, mutande, ecc. ecc., che le alunne avevano dalle case loro portato e che ora con amore e con pazienza certosina rilucono a nuovo, per i superstiti della catastrofe.

Ecco: nell'aula severa, sono smessi gli studi; le alunne fanno corona intorno alla insegnante che al tavolo misura e taglia un vestitino da bimbo. Sono una trentina le gentili, e nessuna rimane inoperosa. Chi taglia, chi cuce, chi prepara un rattoppo, e sui banchi si ammucchiano gli indumenti pronti per essere spediti a Roma. Quanti ve ne sono, e dei più svariati, e dei più strani!... Dalle cuffiette per bambini, allo scialle per donna, dal giubboncino alla prussiana, dalla coltrice e dalle lenzuola alla camicia, ai pannolini.... Una collezione ricchissima.... e tutta roba quasi nuova, o in buonissimo stato... E si lavora alacremente. Ogni tanto una giovanetta parla, dice uno scherzo, e tutte ridono, e ride l'insegnante tramutata in «capo sarte».

— Da brave figliole, da brave! — ammonisce maternamente. Ma non c'è bisogno: tutte le giovanette sono animate da uno slancio ammirabile.

In un'altra aula, trovi le più piccole. Esse pure «s'ingegnano»: rattoppano calze, mutande, e le loro manine rosee s'affaticano sopra la maglia o la tela, aguzzano gli occhietti vispi e sorridenti, e il filo agile copre in un attimo il forellino unendo la menda.

E in tutte le aule ferve il lavoro, sotto la direzione paziente ed amorosa delle infaticabili insegnanti.

Ogni qual tratto la direttrice — la gentile signora Forti Castelli — dà una capatina nei vari «laboratori»; e quando entra, più d'una alunna a lei ricorre per un consiglio, per un suggerimento.

— Signora, questa camicetta va fatta così?..

— Sì figliola.. brava.. Siete contenta?

— Sì, signora: tanto, tanto!...

* * *

Non tutti gli indumenti che le alunne e le insegnanti han raccolto (più di un migliaio ripetiamo) sono frusti o usati: chi, come le collegiali, non ne avevano, hanno offerto denaro. In questo modo si sono raccolte più di cento lire, che hanno servito ad acquistare tele e stoffe. In un'aula separata lavorano le più grandi e le insegnanti, a preparare appunto camicie e vestiti nuovi.

Ma non è questo il lavoro più difficoltoso. Lassù, all'ultimo piano, nel mezzo di una stanzetta, giace alla rinfusa sur un tavolo un mucchio di stracci, che un giorno dovevano essere stati sottane, o pantaloni, giacche a camicette. Sono gli scarti, sono i rifiuti della cernita minuta fatta diligentemente in tutto quel po' po' di roba. E sono anch'essi utilizzabili.

Una professoressa ne li ripassa uno per uno, ed insegna alle più brave cucitrici il modo di trarre da un vecchio soprabito, un giubboncino, da una camicia logora dei pannicelli...

Le giovanette lavorano quivi in silenzio, raccolte nell'opera che richiede abilità e pazienza certosina.

Il tavolo coperto di cenci va man mano vuotandosi, mentre un altro è ben presto coperto di indumenti svariati.

La stireria

A piano terra, nella sala delle insegnanti, trova comodo alloggio una stireria improvvisata.

— Non bisogna poi che le robe che noi mandiamo laggiù, abbiano parvenza di stracci!.. — disse la signora direttrice; e le alunne hanno portato i ferri da stirare, sicchè ogni cosa, prima di essere imballata per la spedizione, viene, dopo la rammendatura e la pulitura, stirata per bene.

Una ventina di alunne si sono sobbarcate a questo compito, e bisogna vedere con quale entusiasmo lo eseguiscono! Un lungo tavolo serve loro d'appoggio, e due o tre fornelli rinnovano ai ferri di ogni qualità il calore neccessario a pressare le pieghe e a dare uno «stampo» alla biancheria rimodernata.

Anche qui una insegnante — e precisamente quella di matematica — sorveglia il lavoro; non che sia necessario, giacchè le giovanette spontaneamente s'adoprano, ma per dare quei suggerimenti, quei consigli che solo l'esperienza può conoscere.

Dalla stireria gli oggetti di vestiario vengono portati in un'altra aula, ove si preparano i colli che verranno — come dicemmo — spediti fra giorni al comitato di Roma.

Un comitato

— E' stato uno slancio veramente commovente... Tutte hanno portato, tutte hanno fatto e fanno qualche cosa e sempre spontaneamente, sempre di buon volere — ci diceva la signora direttrice; e nelle parole sue c'era un'espressione di ben giustificata soddisfazione. — Povere figliole!... Le avesse vedute!... qualcuna ha portato, involte in un giornale, le scarpe vecchie del babbo; altre cappelli, altre calzetti, che poi esse solo rammendarono... E anche quelle che, poverine, non hanno potuto portare nulla, si sono offerte per aiutare le altre...

* * *

Non appena la direttrice sig. Forti Castelli ebbe la pietosa idea di invitar le alunne a concorrere nell'opera di soccorso, si costituì subito un comitato di giovanette che le offerte doveva sollecitare, e l'iniziativa disciplinare nei limiti dell'attuabile. Tale comitato è composto dalle signorine Rieppi, Pittana, Marchesi, Plebani, Stefanutti, Provvisionato, Beltrame, Ravanello, Cantarutti, Reggi, Pasquali, Cracco, Marincig, Brida, Tacus, Isabella, Bianca Rieppi, Tremonti, Pampanini, Oberoffer. Esso fu infaticabile.

Lo sorprendemmo anche noi al lavoro, questo nobile comitato; le giovanette, si distinguevano dalle altre, non già per la loro «aria direttoriale» ma per una fascia o un nastro *tricolore* di cui erano fregiate. E' questa un'altra ottima idea, giacchè in esse con tale *segno*, la «carità presente» esula dal fatto pietoso e naturale nell'animo loro gentile, ed assume il carattere *di dovere* nazionale, di slancio fraterno che tutti gli italiani dovrebbero avere per i concittadini colpiti dalla sciagura.

E possa questo sentimento essere ben compreso da coloro che domani, i vestiti approntati dalle nostre giovani indosseranno; e possano gli sventurati, dal soave profumo famigliare ch'emanano le vesti loro mandate, sentir corforto, pensando che nella sciagura, la grande famiglia non li ha abbandonati, ma con maggior saldezza, con maggior vigoria in un fascio solo li ha stretti intorno all'altare della grande Patria comune.

Una circolare dell'on. Daneo per le vittime del terremoto

L'on. Daneo ministro delle Finanze ha fatto pervenire al locale Intendente cav. avv. E. Pozzi una circolare nella quale a nome del Mini. del Tesoro lo autorizza a raccogliere le offerte che gl'impiegati degli affari direttivi ed esecutivi finanziari verranno spontaneamente fare per le vittime del disastro tellurico avvenuto nell'Italia centrale.

Il cav. Pozzi rivolge a sua volta un caldo nobile appello ai propri dipendenti della città e provincia perchè all'appello dell'on. Daneo essi rispondano con spontaneità di spirito. Tali offerte verranno dal cav. Pozzi versate alla locale succursale della Banca d'Italia.

Fra gli studenti

Ci consta che il preside dell'Istituto Tecnico comm. Misani, dopo aver aperto una sottoscrizione a favore degli emigranti impatriati ed altra a favore dei profughi del Belgio, intende ora di iniziarne una per i paesi devastati dal terremoto: Uguale cosa il preside cav. Pierpaoli farà al Liceo e Ginnasio. E non v'ha dubbio che le sottoscrizioni riusciranno, giacchè i nostri giovani hanno sempre dimostrato che il loro cuore è aperto ad ogni sentimento nobile e generoso.

L'iniziativa di due benemerite società

Martedì scorso la direzione della Società Operaia, con la partecipazione della presidenza della soc. di M. S. fra gli agenti, ha deliberato di iniziare pratiche per un'azione intesa a procurare soccorsi alle vittime del terremoto.

A tal uopo, i due rispettivi presidenti hanno avuto un abboccamento col sindaco comm. Pecile e con i presidenti della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio, ottenendo da essi la promessa del più incondizionato appoggio.

Perciò nel pomeriggio d'oggi verrà a tutti gli enti ed alle istituzioni cittadine diramata una circolare nella quale, sarà fatto loro caldo appello d'intervenire ad una pubblica seduta che si terrà probabilmente, se ciò è verranno a tempo esaurite le pratiche inerenti per la scelta del locale ed altro, nella sera di domani.

La nobile offerta dei profughi qui residenti

Abbiamo già data la notizia che i profughi qui residenti sierano presentati ancora, il 14 corr. al R Prefetto ad offrire le prestazioni di una propria squadra di soccorso ai paesi devastati dal terremoto; e che il comm. Luzzato aveva trasmesso la nobilissima profferta al Ministero in Roma.

Ecco la risposta pervenuta in proposito al R Prefetto:

Roma, 20 gennaio.

Pregasi ringraziare vivamente triestini goriziani costà residenti per generosa offerta recarsi soccorrere luoghi danneggiati che sarà tenuta presente qualora occorra.

pel Ministro, Bardesona.

Cogliamo l'occasione per soggiungere che la squadra di profughi partita da Mestre compì altamente il proprio dovere, nei luoghi dove portò il suo fraterno soccorso — a dimostrare che il cuore degli italiani soggetti all'Austria pulsa pur sempre all'unisono col cuore della Madre Italia.

Per gli studenti d'oltre confine

L'on. Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della Dante Alighieri aveva vivamente interessato il ministro della pubblica Istruzione a facilitare ai giovani italiani d'oltre confine l'ammissione nei nostri istituti scolastici secondari. Il pensiero non poteva essere più opportuno degno di essere accolto. E siamo lieti di apprendere che lo fu. Difatti l'onor. Morpurgo ha ricevuto dal Ministro Grippo l'assicurazione che quei giovani potranno essere inscritti anche se non siano in grado di documentare la loro condizione scolastica, salvo da convalidare in seguito gli studi fatti.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere che il nuovo nostro maggiore dei carabinieri cav. Paolini è stato con recente decreto del Ministro degli interni, nominato cavaliere dell'ordine mauriziano, per alti servigi da lui resi nel Ferrarese durante i sei anni di sua permanenza colà.

Congratulazioni vivissime.

Una importante riunione degli avvocati.

Stamane alle ore 11, seguì una importante assemblea straordinaria del collegio degli avvocati e dei procuratori dei Tribunali di Tolmezzo e di Udine, per deliberare d'urgenza sulla necessità che sia completato il personale giudicante ed il personale di cancelleria del Tribunale.

Sono presenti: il comm. Renier presidente, cav. Schiavi, comm. Casasola, gli avvocati: Berghinz, Gino Schiavi, Feruglio, Celotti, Antonini, Nardini, Measso, Zagato, Rubasser, Canciani, Tavasani, Bertacioli, Nimis, Vatri, Ronchi, Baldissera Giovanni, Cosattini, Caisutti, Levi, co. Gino di Caporiacco, Mario Bellavitis e qualche altro.

Prima che la seduta si inizi dal Consiglio di disciplina dei procuratori di Udine viene diramata ai presenti, la circolare del Ministero delle finanze, diretta ai signori intendenti di finanza, agli ispettori superiori e agli ispettori delle tasse sugli affari, e ai signori ricevitori del registro, trattante sulla legalizzazione di firme e sul decreto legislativo 19 novembre 1914 N. 1290

Aperta la seduta il cav. Schiavi illumina brevemente gli intervenuti sui motivi per i quali è stata indetta.

Il cav. Schiavi annuncia che attualmente non prestano servizio i giudici: Luzzatto, Rossi, Canoserra e Vencato, segnati nel ruolo. Il magistrato ritiene che con la mancanza di essi sia impossibile il regolare funzionamento del tribunale perchè ora non resterebbero in servizio che 7 giudici mentre le sentenze sono aumentate in confronto agli anni precedenti, solo alla fine di novembre 1914 s'ebbero più di 700 sentenze, numero sensibilmente superiore a quello degli anni decorsi.

L'avv. Bertacioli propone che sieno richiamati almeno 2 altri giudici, in sostituzione dei 4 uscenti. Il comm. Renier a sua volta crede opportuno reclamare il numero totale inscritto nei ruoli, meno uno.

Alla fine il cav. Schiavi propone un ordine del giorno il quale viene approvato.

« Gli avvocati del collegio di Udine e Tolmezzo considerato l'impossibilità di amministrare la giustizia con la necessaria sollecitudine col rispetto dovuto se no si completa il ruolo dei giudicanti, chiede che sia provvisto ai più urgenti bisogni di questi uffici giudiziari anche in vista dell'aumentato lavoro, e della sua crescente importanza in modo che il giudizio collegiale non peggiori ancora.

La Giunta Provinc. Amministrativa

(*Seduta 21 gennaio*)

In sede di contenzioso

Ieri la Giunta Provinciale amministrativa discusse il ricorso prodotto il 30 novembre 1914 dal signor Radina Osvaldo ed altri di Arta contro la deliberazione 22 novembre 1914 di quel consiglio comunale, relativa alla eleggibilità del signor Chiussi Luigi fu Osvaldo di Piano.

La relazione venne esposta dal membro della Giunta provinciale amministrativa avvocato Antonio Bellavitis.

L'avvocato Luigi Quaglia di Tolmezzo espose le ragioni del signor Chiussi. Il signor Osvaldo Radina, non comparve, nè si fece rappresentare.

Un'interpellanza alla Giunta

Venne inviata all'on. Giunta la seguente:

I sottoscritti interpellano l'onorevole Giunta per sapere quali provvedimenti intenda di avviare ai lamentati danni che derivano ai negozianti suburbani dal sistema di verifica daziaria, in seguito alla disdetta degli abbonamenti.

Attilio Ostuzzi, Peratoner Leopoldo, Arturo Miani.

Camera di Commercio

Divieti d'esportazione. — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio telegrafò quanto segue alla Camera di Commercio:

«Per opportuna notizia degli interessati comunico che a partire dal 24 corrente non è più permessa l'esportazione delle fecole in genere. Dogane sono state autorizzate a dare corso alle spedizione accettate dalle ferrovie o presentate con dichiarazione per imbarco entro il giorno suddetto.

« Per opportuna notizia degli interessati comunico che è stata consentita l'esportazione dei semi scagliola.

« Comunicasi che domande tendenti ottenere deroghe vigenti divieti esportazione per essere prese in considerazione debbono essere stese in carta bollata da lire 1.25. »

Per un locale Scol. in Via Gorizia. — Stamani in Municipio ha avuto luogo l'asta d'appalto dei lavori per la costruzione d'un locale scolastico in Via Gorizia sulla base iniziale di L. 129214.77.

Sei concorrenti declinarono offerte; ne rimase deliberatario il sig. Massimo Bierti di Udine che offrì il ribasso di L. 12.05 per cento.

Le poesie di «Pieri Zorutt». — Veniamo a sapere che il sodalizio friulano di Venezia ha indetto una serie di conferenze. L'invito ad intervenire è diramato a mezzo di una circolare, che dice fra l'altro: Il consiglio direttivo del nostrro sodalizio, nell'intento di illustrare le memorie e le glorie friulane affinchè i soci possano perfezionare la conoscenza e tener sempre vivi i legami d'affetto verso la terra natia, ha deliberato d'indire una serie di conferenze le quali avranno luogo nella sala del Palazzo Foczanon. La prima di queste conferenze sarà tenuta il giorno 24 corr. alle 3 pom. dall'illustre avvocato Antonio Feder e a avrà per titolo « Le poesie di Pieri Zorutt.

Inoltre, il giorno 31 corrente alle 15 si riunirà nella sede sociale presso l'Albergo Giorgione, l'assemblea generale dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza. — 2. Approvazione del Consuntivo 1914. — 3. Modifiche dello Statuto. — 4. Rinnovazione delle cariche sociali.

Noi plaudiamo vivamente alla iniziativa del « Sodalizio Friulano », e siamo certi che le conferenze avranno un meritato successo, dato il nobile scopo per il quale esse sono indette.

Nelle casse di risparmio postali. — Il movimento a tutto il mese di novembre decorso, avvenuto nelle casse di rimparmio postali si concreta nei seguenti dati:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1913 L. 2.108 270 143,49; Depositi dell'anno in corso L. 670.325 847,26. Totale L. 2 778 595.990 75

Rimborsi id. id L. 783 392 157 54. Rimanenza a credito L. 1.995 203 833 21

Il processo di Pietro Feruglio inviato alle Assise

L'assassino non si presenta

Stamane era annunciato il processo contro Pietro Feruglio, l'assassino di Colugna: davanti i magistrati del Tribunale avrebbe egli dovuto rispondere per la evasione del Manicomio.

L'udienza era fissata per le ore 10 ma già molto tempo prima l'aula del Tribunale non capiva la folla. Molti erano venuti da Colugna, dai Rizzi, da Feletto; e tutti credevano che lo assassino della propria famiglia entrasse nella gabbia.

Ma Pietro Feruglio non volle sfidare l'ostilità della folla, e se ne stette in carcere. Al maresciallo dei carabinieri signor Barzi che si recò nel triste luogo, per tradurlo dinanzi ai magistrati, disse che egli non sarebbe per nulla venuto; lo si giudicasse pure in contumacia, tanto per lui faceva la stessa cosa.

Alle 10.15 l'udienza è dichiarata aperta, con delusione della folla. Il presidente, prese atto che il Feruglio vuol essere giudicato in contumacia, dichiara aperta la seduta.

Il P. M. avv. Orano, fa subito istanza perchè il Tribunale, considerato che il Feruglio è sotto perizia psichiatrica, considerato che egli deve rispondere di altri delitti in altra sede, voglia abbinare la causa e rimandare l'imputato alla Corte d'Assise

Il difensore del Feruglio avv. Driussi non fa opposizione; e il Tribunale, dopo un breve ritiro emette ordinanza pel rinvio anche di questa causa alla Corte d'Assise.

Rilatti in libertà provvisoria. — Quel Rilatti Bernardino, che venne arrestato per l'omicidio commesso a Torreano, in danno d'un giovanotto, che venne colpito colla punta dell'ombrello, è stato messo in libertà provvisoria.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. — Il Tribunale ha omologato il concordato concluso fra la fallita Lucia Trevisan ved. Franchi alle condizioni seguenti: pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione e dei crediti privilegiati, e nella ragione del 20 per cento dei crediti chinografari; il tutto entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e colla garanzia del deposito della somma occorrente a mani del curatore avv. Berghinz.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

La pouppèe

Il « Boccaccio » nell'esecuzione di ieri sera ha ottenuto il successo previsto. Un bellissimo teatro, ornato di un pubblico elegante e affollato assistette alla rappresentazione aiutando con molti applausi la graziosa sig.a V. Farri, che disgraziatamente per una indisposizione non lieve, non potè prodigare al pubblico tutte le doti della sua bella voce.

Altri applausi si meritarono la G. Acconci, A. Farri, R Monassero e i sigg. D'Acconci, P. Furla, G Leccardi A. Volta, E Villani.

Stassera, alla penultima rappresentazione della Compagnia « Città di Firenze » il pubblico, che ne ha richiesto insistentemente la replica potrà risentire l'applauditissima operetta « La pouppée » che tanto successo ottenne nella rappresentazione data l'altra sera.

Domani sera ultima rappresentazione con «Il Cavalier della Luna».

Il favore lusinghiero guadagnatosi dei singoli artisti della Compagnia, elemento veramente di prim'ordine e le esecuzioni annunciate danno affidamento certo in due serate affollatissime di pubblico plaudente.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

La cinematografia rappresentante i luoghi colpiti dal terremoto nell'Italia centrale destò ieri sera il più grande interesse e immensa commozione nel vedere le rovine prodotte dal terribile disastro, e l'estrazione dei cadaveri dalle macerie delle case crollate.

Oggi questa importante attualità verrà rappresentata per l'ultima volta.

Altre films completeranno il programma.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANGELO PRAVISANI E FIGLIO ARISTIDE annunciano la morte oggi avvenuta della loro rispettiva moglie e madre

Caterina Gobbo Pravisani.

Oggi dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi spirava

Giovanni Tacus

d'anni 67
tenente dei Reali Carabinieri in riposo
ex assessore del Comune

La vedova Lucia Fornezza, le figlie Ormyida, Isabella, Lavinia addolorate, in unione agli altri parenti, nel dare il triste annunzio pregano di essere dispensate dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Enemonzo 21 gennaio 1915.

Ieri alle ore 21 spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria Minotti ved. Talmassons

I figli Pietro, Valentino, Dante e Ida ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 1/2 partendo da via A. L. Moro N. 47.

Udine 22 gennaio 1915.

La presente serve di partecipazione personale.

La Famiglia del compianto

Cav. Italico Piuzzi-Taboga

commossa per l'attestazione di stima e di affetto tributata al caro Estinto, sentitamente ringrazia le Autorità locali, quelle di S. Daniele, Sodalizi e tutti quelli che cortesemente parteciparono alla mesta cerimonia od attestarono in altro modo il loro cordoglio.

Ringraziamento speciale alle famiglie del sig. Birarda e del prof. Rieppi, e al prof. Ettore Chiaruttini.

Udine 22 Gennaio 1915.

Sviluppo infantile

Sovente i bambini e gli adolescenti, non eccessivamente robusti, nei periodi di intenso sviluppo, diventano pallidi, svogliati, magri e sofferenti. Gli organismi in formazione debbono essere forniti dei loro elementi di maggior consumo, grassi e fosfati. Questi scarseggiando, ne segue il deperimento, l'arresto di sviluppo, malattie e imperfezioni. Appena si notano i primi sintomi di decadenza bisogna somministrare la Emulsione SCOTT, col cui ausilio

si ottiene uno sviluppo fisiologico completo ed equilibrato. Con la Emulsione SCOTT si preparano i bambini all'entrata nella vita con le maggiori probabilità di successo e cioè, sveglia tezza di mente, prestanza fisica, forza e salute.

La marca di autenticità della

Emulsione SCOTT

pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, è riportata sopra ogni bottiglia.

Trovasi in tutte le farmacie.

D.r GAMBAROTTO
specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di vista
riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio
Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)
Pei bambini all'Ambulatorio Tomadini, mercoledì venerdì. Ore 11.
Dispone di casa di cura.

Favorite le industrie Nazionali!
—()—
Chiedete il
GRAN SPUMANTE
BOSCA
Sec — Lacrima Cristi — Extra Dry Red (rosso) — Asti e Moscato Champagne.
Cesare Cassoni
Rappresentante.
UDINE
Via C. Percotto N. 6 — Telef. 3.47

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla levatrice
Signora Teresa Nodari
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE E CURE FAMIGLIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
(1906)
1° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1° incrocio bianco giallo sferico Chinese.
bigiallo-oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Il Callista
Francesco Cogolo
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Contabile
provetto, serie referenze, offresi. Gentili offerte presso l'Agenzia A. Manzoni.

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

Ultimi giorni della
Grande liquidazione
PELLICCERIE
Biciclette - Accessori
e di tutti gli articoli di Chincaglieria, Mercerie ecc.
Magazzini
AUGUSTO VERZA - Udine
NB. Si assume qualunque lavoro di pellicceria

L'INSUPERABILE
Tintura Vegetale Brevettata effetto sicuro, innocua.
Presso: Lodovico Re - Udine

OFFICINE
DARIN - VENDRUSCOLO
Via del Gelso 6 — UDINE — Via del Gelso 6
TELEFONO 4-76
Impianti completi per
LATTERIE
APPARATI PER DISTILLERIE
Lavorazione del Rame in genere
Batterie da Cucina per
Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc.

Malattie d'Occhi
e difetti della vista
dott. GIULIO LOI
Medico Chirurgo Specialista
Consultazioni ed Operazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 — Udine Piazza del Duomo N. 12

Articoli Tecnici
per meccanica
Deposito Macchine - ing. Fachini - Udine - Via Bertolini

PIETRO BISUTTI
UDINE - Via Poscolle 10 - Telef. 2r71
Lastre-Cristalli-Specchi
Terraglie - Vetrerie - Porcellane
Tuberia di Grès
Piastrelle da Rivestimento
STUFE A PETROLIO
« Inodore » « Eleganti » « Economiche »
SCALDAPIEDI di varie forme
Tappeti e Corsie di Cocco
Nettapiedi
ARTICOLI CASALINGHI

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornis[ita] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazion[i] per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea [illegible] — BIELLA [illegible] — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via [illegible] — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazza [F]ontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Vaierio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 6.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore «Nicolai» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore «Nicolai» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Lisciva liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le imitazioni !!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature;

Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai !! Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe. Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

tonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,** ec **Convalescenti** per **qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Usate l'acqua Chinina Manzoni

GELONINA DE - CAESARIS

Rimedio infallibile

innocuo e sicuro per i geloni semplici ed ulcerati. Agisce rapidamente togliendo il gonfiore ed il prurito, evita la formazione delle croste dolorose

Usato con successo dal R. Esercito e R. Marina e da molti Collegi, Seminari e Scuole del Regno.

L. 1 per mezzo flacone. Per posta L. 1.25
L. 2 per un flacone - Per posta L. 2.25
Per due flaconi L. 4, franchi nel Regno

Non s'invia per assegno

Depositi in Roma: *Laboratorio Chimico Farmaceutico Romano.* Via Nicola Salvi, 68. Ditta *A. Manzoni e C.* - Via di Pietra, 90-91

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli.
Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile ed efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Hello
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. [illegible] — Per posta L. [illegible] — Cinque flaconi L. [illegible] pagamento anticipato.

[illegible] - NAPOLI - Via Marina, 98 e Via Duomo 355-357 - [illegible]

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.25 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — **Si vende anche presso i principali Farmacie**